

Chiarissimo Signor Professore!

Perdoni se fino ad ora non carri-
spasi a' miei doveri verso di Lei;
una serie di circostanze mi obbligarono
a dilazionare, fra le quali un pericoloso
aborto di mia figlia mare, che però finì
in bene, cioè senza altre disgrazie.
Devo ringraziarla della bontà avuta
verso di me e di mie donne, per averci ac-
compagnate in persona e mostrato con
ogni cura il suo cospicuo giardino botanico,
che' ella ingrandì e ridusse fra migliori
di Europa.

Grado altretanto che siepi rinfrescate quell'ami-
cizia che da quasi un secolo univa le nostre
famiglie. Posso assicurarla che ho presenti alla
memoria le persone del suo R.^{mo} Padre e della
sorella, come se li vedessi tuttora.

Appena arrivato a Rieste mi portai
dal Sig.^{re} Tommasini, al quale reccai i
Di Lei saluti, che contraccambio cordial-
i mi disse che aveva già ricevuti i bulbi
e li aveva spediti all'inglese. Parlai
anche arrivato in patria col Prof.^{re} Colan-
trotti, che pure molto la riverisce; mi par-
lò dei lilium Cattania dei quali era stato
incamminato dal Sig. Tommasini, ma pic-
co me l'averti importava un viaggio, anche
alquanto dispendioso, e mi diceva di aver
chiesta una informazione.

Mia moglie, mia figlia ed io gratissimi della
seguale accoglienza fattaci da Sua Signoria,
professiamo la nostra più viva gratitudine,
cogliendo l'occasione delle S. Feste natalizie
e del capo d'anno, per augurarLe insie-
me ad una serie di anni felici, alla
conservazione di una vita sì cara e gloriosa,
al progresso della scienza, ed alla perenne
santific. amicizia di Sua Signoria.

Palato 23. 12. 77.

Quantif. ^{per obbliz.} servo L. Cattani